

INFRASTRUTTURE: BELLANOVA, 'PORTO E CITTA' GENOVA UNICO ORGANISMO PER PROIETTARSI IN FUTURO' = Roma, 13 giu. (Adnkronos) - "Nuova diga di Genova, Nodo Ferroviario, Terzo Valico, Gronda autostradale di Ponente, Digitalizzazione del

Porto: da qui passa un pezzo del futuro non solo di Genova, o della Liguria, o del Nord-Ovest, ma dell'intero Paese. Opere la cui realizzazione impone iter lineari, tempi veloci, un nuovo nesso progettazione-realizzazione, un attento monitoraggio, una verifica precisa dei risultati attesi e della valutazione ex ante dell'indice di coerenza". A dichiararlo è la viceministra delle Infrastrutture e Mobilità sostenibili Teresa BELLANOVA nel video intervento, quest'oggi, all'Assemblea Pubblica Assagenti sul tema "Obiettivo: solo il possibile".

"Porto e città", ha detto ancora BELLANOVA, "come un unico organismo capace di programmare un futuro caratterizzato da un adeguato sviluppo infrastrutturale per ulteriore valore territoriale, connettendo asset economici e mercati globali. Perché il Porto non è solo il luogo dove si trasferiscono merci ma dove le aziende trovano l'opportunità di lavorare e trasformare i prodotti, con evidente vantaggio del benessere occupazionale e sociale dei territori e delle zone economiche speciali di riferimento. E qui i processi di digitalizzazione giocano un ruolo straordinario".

"Una dinamica - sottolinea BELLANOVA - che vede Genova in prima linea, con l'avvio nei giorni scorsi della fase di collaudo del processo telematico per la completa abolizione della carta ai varchi portuali, per un risparmio dei tempi e l'incremento complessivo del gradiente di sicurezza. Un traguardo importante, frutto di un lavoro di squadra dell'intero cluster portuale al Tavolo tecnico costituito dall'AdSP.

Come lo è il Manifesto Doganale delle merci in arrivo, a conclusione della sperimentazione partita dal Porto di Napoli. Anche qui un decisivo passo in avanti verso la definitiva digitalizzazione del porto attraverso l'integrazione tra i vari sistemi di gestione. Perché di questo c'è bisogno se vogliamo essere competitivi con i porti del Nord Europa, di uno snellimento senza precedenti della burocrazia".

E ancora, afferma BELLANOVA, "lo scenario di grande complessità con cui ci stiamo misurando convoca tutti a una prova di responsabilità senza precedenti. C'è bisogno di forte chiarezza ma anche di grande compattezza su obiettivi e strategia, per accelerare i processi attuativi, raggiungere i target indicati dal Pnrr e non solo, rafforzare quell'azione di sistema capace di coinvolgere compiutamente l'intera filiera della governance istituzionale e tutti i corpi sociali direttamente o indirettamente coinvolti. Non c'è spazio per le rendite di posizione".

"Per questa ragione- prosegue BELLANOVA - il nesso tra investimenti e riforme è cruciale e determinante per garantire il rilancio, tenendo fede al patto di genere e intergenerazionale che il Pnrr e tutti gli altri strumenti in campo, prevedono per i prossimi dieci anni. Si richiede un cambiamento di prospettiva radicale, capace di mettere a valore il salto in avanti che, gioco forza, questo Paese ha saputo maturare per fare fronte alla pandemia, come l'implementazione di tutte le buone pratiche operative e digitali che hanno permesso di non interrompere il ciclo logistico".

(Mcc/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222 - 13-GIU-22 16:10

Cinque pilastri per la Genova del futuro e il fantasma della siderurgia da sconfiggere

13 Giugno 2022

36



Paolo Pessina (agenti marittimi genovesi) lancia la sfida per il porto e l'economia Italia

Bucci: subito 500.000 metri quadri a disposizione nelle aree di Cornigliano

Nuova diga portuale, Terzo Valico, Nodo Ferroviario, Gronda autostradale e digitalizzazione con rispetto assoluto dei tempi di realizzazione

Cinque pilastri che non devono scricchiolare, né tantomeno creparsi, e un fantasma che nessuno deve più far finta di ignorare. Il Presidente degli agenti marittimi genovesi, Paolo Pessina, ha seguito una rotta decisamente anomala, molto pragmatica al punto da non essere politically correct, per lanciare una vera e propria sfida: “Genova ha tutte le precondizioni e le possibilità per diventare la chiave di rilancio dell’economia italiana, ma

ciò può accadere a condizione che le opere programmate, sia quelle a mare (la nuova avveniristica diga su fondali di 58 metri), sia quelle a terra (i collegamenti ferroviari e autostradali con Milano, che collocherebbero il più importante porto del Mediterraneo a meno di 50 minuti di distanza dalla capitale italiana del business e dalla sua vasta area produttiva), diventino da oggi oggetto di un vero e proprio “patto di sangue”.



“Opere – ha affermato Pessina – per le quali non devono esistere incognite sulla costruzione, né tantomeno incertezze sui tempi della loro realizzazione, al costo di cambiare tutte le metodologie di approccio ai progetti e ai lavori e da fissare subito centri di responsabilità che saranno chiamati a rendere conto di queste opere”.

Secondo il Presidente degli agenti marittimi genovesi, l'Italia sta subendo una vera e propria ubriacatura di nuove opere, con progetti che non saranno mai varati e infrastrutture che non potranno essere attuate. Ma per cinque opere, destinate a fare del porto di Genova il principale polo logistico del Paese e della città di Genova un esempio unico di città porto interconnessa anche telematicamente con il suo mercato di riferimento, non possono esistere giustificazioni, né fallimenti. Si tratta della nuova diga del porto (oltre un miliardo di spesa e consegna nel 2027); del Terzo Valico ferroviario fra Genova e Milano, consegna 2026 a 114 anni dal primo progetto; del Nodo ferroviario di Genova, consegna 2024; della Gronda autostradale di ponente, inizio lavori 2023 e 10 anni per il completamento; e dell'E-Port ovvero digitalizzazione di tutti i servizi e l'organizzazione portuale: 2023.

Pessina, non casualmente all'indomani della consultazione elettorale amministrativa per Genova, ha innescato anche una bomba a orologeria: l'area siderurgica di Cornigliano che è un fantasma della vita economica genovese e sino a oggi è stato anche il invitato di pietra di qualsiasi dibattito politico. Secondo Pessina, un porto in affannosa ricerca di spazi per attività di movimentazione delle merci e di logistica non può più permettersi il lusso di ignorare un'area (ex Italsider) da un milione e 300 mila metri quadri incastonata al centro dello scalo marittimo. Area – ha sottolineato Pessina – che è stata sino a oggi

un taboo e della quale non si poteva parlare all'insegna di una presunta difesa di occupazione nel settore siderurgico, "quando tutti sanno – ha concluso – che il problema occupazionale potrebbe essere facilmente risolto, rendendo l'area di Cornigliano il polmone produttivo del porto".

Mentre a favore dell'utilizzo anche parziale (500.000 metri quadri) delle aree siderurgiche si è espresso immediatamente il Sindaco di Genova, Marco Bucci, che ha invocato su questo tema un'alleanza forte fra Istituzioni e Imprese, per parte loro, di fare i invitati di pietra gli agenti marittimi rappresentati dal loro Presidente Pessina, non hanno la più minima intenzione. Sia sulla digitalizzazione del porto, sia sulla sorveglianza dei tempi sono pronti a rimboccarsi le maniche e a fornire il loro contributo concreto, lanciando un segnale sia all'Autorità di Sistema Portuale, sia al neo confermato Sindaco, Marco Bucci, che proprio grazie a metodologie di emergenza, è riuscito a ricostruire il Ponte Morandi in un solo anno.

E alla città gli agenti marittimi hanno lanciato un vero e proprio guanto di sfida. "Per decenni – ha detto Pessina – abbiamo vissuto di passato, subendo il declino di quella che è stata battezzata la città più vecchia d'Italia. La nostra categoria ha deciso di passare il testimone ai giovani che lavorano nelle nostre aziende dando vita a un vero e proprio think tank che da luglio inizierà a lavorare sul futuro. E nel futuro ci sono prima di tutto le infrastrutture che abbiamo indicato".

Assagenti: cinque pilastri per lo sviluppo di Genova

Diga, Terzo Valico, Gronda, digitalizzazione e Nodo ferroviario



(ANSA) - GENOVA, 13 GIU - "La cosa più importante è stata quella di avere una chiara comunità di intenti per la realizzazione delle opere che interesseranno lo scalo di Genova".

Paolo Pessina, presidente degli agenti marittimi genovesi, si dice soddisfatto al termine dell'assemblea nel corso della quale l'associazione ha lanciato una "sfida" per il porto e l'economia Italia, una sfida basata su cinque pilastri per la Genova del futuro che sono la Nuova diga portuale, il Terzo Valico, il Nodo Ferroviario, la Gronda autostradale e la digitalizzazione per i quali si chiede il rispetto assoluto dei tempi di realizzazione.

Si tratta di opere per le quali: "non devono esistere incognite sulla costruzione - ha spiegato - né tantomeno incertezze sui tempi della loro realizzazione, al costo di cambiare tutte le metodologie di approccio ai progetti e ai lavori e da fissare subito centri di responsabilità che saranno chiamati a rendere conto di queste opere". A questi temi si giunge quello di un "fantasma" da sconfiggere, quello della siderurgia.

Secondo Pessina, un porto in affannosa ricerca di spazi per attività di movimentazione delle merci e di logistica non può più permettersi il lusso di ignorare un'area da un milione e 300 mila metri quadri incastonata al centro dello scalo. "Area - ha sottolineato Pessina - che è stata sino a oggi un tabù e della quale non si poteva parlare all'insegna di una presunta difesa di occupazione nel settore siderurgico, quando tutti sanno che il problema occupazionale potrebbe essere facilmente risolto, rendendo l'area di Cornigliano il polmone produttivo del porto".

Una prima risposta è arrivata dal sindaco, Marco Bucci, che si è espresso a favore dell'utilizzo anche parziale, si parla di 500.000 metri quadri, delle aree siderurgiche. Ma l'assemblea è stata anche l'occasione per parlare del futuro della categoria.

"Per decenni abbiamo vissuto di passato, subendo il declino di quella che è stata battezzata la città più vecchia d'Italia - ha concluso Pessina - ma la nostra categoria ha deciso di passare il testimone ai giovani che lavorano nelle nostre aziende dando vita a un vero e proprio think tank che da luglio inizierà a lavorare sul futuro". (ANSA).

PAOLO PESSINA (AGENTI MARITTIMI GENOVESI) LANCIA LA SFIDA PER IL PORTO E L'ECONOMIA ITALIA

Bucci: subito 500.000 metri quadri a disposizione nelle aree di Cornigliano

Del 13 Giugno 2022

Cinque pilastri per la Genova del futuro e il fantasma della siderurgia da sconfiggere

Nuova diga portuale, Terzo Valico, Nodo Ferroviario, Gronda autostradale e digitalizzazione con rispetto assoluto dei tempi di realizzazione

Genova, 13 giugno 2022 – Cinque pilastri che non devono scricchiolare, né tantomeno creparsi, e un fantasma che nessuno deve più far finta di ignorare. Il Presidente degli agenti marittimi genovesi, Paolo Pessina, ha seguito una rotta decisamente anomala, molto pragmatica al punto da non essere politicamente corretto, per lanciare una vera e propria sfida: “Genova ha tutte le precondizioni e le possibilità per diventare la chiave di rilancio dell’economia italiana, ma ciò può accadere a condizione che le opere programmate, sia quelle a mare (la nuova avveniristica diga su fondali di 58 metri), sia quelle a terra (i collegamenti ferroviari e autostradali con Milano, che collocherebbero il più importante porto del Mediterraneo a meno di 50 minuti di distanza dalla capitale italiana del business e dalla sua vasta area produttiva), diventino da oggi oggetto di un vero e proprio “patto di sangue”.

“Opere – ha affermato Pessina – per le quali non devono esistere incognite sulla costruzione, né tantomeno incertezze sui tempi della loro realizzazione, al costo di cambiare tutte le metodologie di approccio ai progetti e ai lavori e da fissare subito centri di responsabilità che saranno chiamati a rendere conto di queste opere”.

Secondo il Presidente degli agenti marittimi genovesi, l'Italia sta subendo una vera e propria ubriacatura di nuove opere, con progetti che non saranno mai varati e infrastrutture che non potranno essere attuate. Ma per cinque opere, destinate a fare del porto di Genova il principale polo logistico del Paese e della città di Genova un esempio unico di città porto interconnessa anche telematicamente con il suo mercato di riferimento, non possono esistere giustificazioni, né fallimenti. Si tratta della nuova diga del porto (oltre un miliardo di spesa e consegna nel 2027); del Terzo Valico ferroviario fra Genova e Milano, consegna 2026 a 114 anni dal primo progetto; del Nodo ferroviario di Genova, consegna 2024; della Gronda autostradale di ponente, inizio lavori 2023 e 10 anni per il completamento; e dell'E-Port ovvero digitalizzazione di tutti i servizi e l'organizzazione portuale: 2023.

Pessina, non casualmente all'indomani della consultazione elettorale amministrativa per Genova, ha innescato anche una bomba a orologeria: l'area siderurgica di Cornigliano che è un fantasma della vita economica genovese e sino a oggi è stato anche il convitato di pietra di qualsiasi dibattito politico. Secondo Pessina, un porto in affannosa ricerca di spazi per attività di movimentazione delle merci e di logistica non può più permettersi il lusso di ignorare un'area (ex Italsider) da un milione e 300 mila metri quadri incastonata al centro dello scalo marittimo. Area – ha sottolineato Pessina – che è stata sino a oggi un tabù e della quale non si poteva parlare all'insegna di una presunta difesa di occupazione nel settore siderurgico, “quando tutti sanno – ha concluso – che il problema occupazionale potrebbe essere facilmente risolto, rendendo l'area di Cornigliano il polmone produttivo del porto”.

Mentre a favore dell'utilizzo anche parziale (500.000 metri quadri) delle aree siderurgiche si è espresso immediatamente il Sindaco di Genova, Marco Bucci, che ha invocato su questo tema un'alleanza forte fra Istituzioni e Imprese, per parte loro, di fare i convitati di pietra gli agenti marittimi rappresentati dal loro Presidente Pessina, non hanno la più minima intenzione. Sia sulla digitalizzazione del porto, sia sulla sorveglianza dei tempi sono pronti a rimboccarsi le maniche e a fornire il loro contributo concreto, lanciando un segnale sia all'Autorità di Sistema Portuale, sia al neo confermato Sindaco, Marco Bucci, che proprio grazie a metodologie di emergenza, è riuscito a ricostruire il Ponte Morandi in un solo anno.

E alla città gli agenti marittimi hanno lanciato un vero e proprio guanto di sfida. “Per decenni – ha detto Pessina – abbiamo vissuto di passato, subendo il declino di quella che è stata battezzata la città più vecchia d’Italia. La nostra categoria ha deciso di passare il testimone ai giovani che lavorano nelle nostre aziende dando vita a un vero e proprio think tank che da luglio inizierà a lavorare sul futuro. E nel futuro ci sono prima di tutto le infrastrutture che abbiamo indicato”.

Una nuova autostrada fra Genova e Milano Raffaella Paita lancia i progetti per il futuro

by **Redazione**
12 ORE AGO

COMUNICATI STAMPAEVENTI ITALIA

[No comments](#)

0 shares

Una nuova autostrada fra Genova e Milano



Raffaella Paita lancia i progetti per il futuro

Genova, 13 giugno 2022 – Una nuova autostrada che colleghi Genova con Milano, una verifica tecnica accurata sul progetto della diga del porto, un collegamento efficiente di Genova alla rete ferroviaria ad alta velocità.

All'appello degli agenti marittimi genovesi, che, per voce del loro Presidente, Paolo Pessina, hanno chiesto oggi (in occasione della loro assemblea annuale) una concentrazione degli sforzi su cinque opere strategiche per il rilancio del porto e della città, ha immediatamente risposto la Presidente della Commissione Trasporti della Camera, Raffaella Paita che, nell'indicare una traccia per il futuro parametrata sulle potenzialità di Genova quale hub centrale del Mediterraneo, ha preannunciato una discussione politica e parlamentare mirata al superamento del Codice degli appalti e all'applicazione del modello Genova (che ha consentito la ricostruzione a tempo di record del Ponte Morandi) non solo per l'emergenza ma per intervenire con efficienza su tutto il sistema infrastrutturale italiano.

Raffaella Paita ha parlato esplicitamente di fare del modello Genova la norma di riferimento, sottolineando come la progettazione a tre livelli abbia ormai segnato il passo e come il regime autorizzativo dei Ministeri si sia trasformato in una prassi di veti incrociati, ai quali si affianca la patologia dei ricorsi (con un meccanismo che sanziona le liti temerarie).

La Presidente della Commissione Trasporti ha anche parlato di un clima nuovo, conseguenza anche delle grandi crisi del Covid e della guerra in Ucraina, che ha indebolito la filosofia della decrescita felice così come quella del “mai nel mio giardino”. “Un momento da sfruttare – ha detto intervenendo all’assemblea di Assagenti – per valorizzare la nuova centralità dell’Italia e di Genova, in particolare, nel Mediterraneo”.

Parlando di un’intesa su questi temi con il Sindaco di Genova, Marco Bucci, ha anche lanciato l’idea di dare vita a Genova a una scuola della pubblica amministrazione, che crei le risorse professionali di domani, delinei un nuovo rapporto con la burocrazia e dia vita a un nuovo modello per le Istituzioni.

Una proposta questa che collima con la sfida lanciata dagli agenti marittimi: a luglio un grande meeting di tutti i giovani che lavorano in aziende connesse con il porto e la logistica, per dare vita a un think tank permanente incaricato di riprogettare il futuro di una città, che – come sottolineato dal Sindaco Bucci – per la prima volta può ragionare, grazie alla diga e ai nuovi collegamenti con il nord

ovest, nell’ottica di nuovi spazi allargati che richiederanno una capacità di lavorare in parallelo sulla realizzazione di più opere infrastrutturali”.

Assemblea Assagenti: Paita lancia progetti per il futuro: nuova autostrada Genova-Milano, collegamento Genova AV

(FERPRESS) – Genova, 13 GIU – Una nuova autostrada che colleghi Genova con Milano, una verifica tecnica accurata sul progetto della diga del porto, un collegamento efficiente di Genova alla rete ferroviaria ad alta velocità.

Assemblea Assagenti: Toti, futuro ricco di aspettative, con Genova che è ormai il modello dell'Italia

(FERPRESS) – Genova, 13 GIU – “Si apre per Genova una settimana che vede i principali player del settore marittimo interrogarsi sul futuro della nostra economia.

Assemblea Assagenti: Toti, futuro ricco di aspettative, con Genova che è ormai il modello dell'Italia

(FERPRESS) – Genova, 13 GIU – “Si apre per Genova una settimana che vede i principali player del settore marittimo interrogarsi sul futuro della nostra economia.

Assemblea Assagenti: Paolo Pessina lancia la sfida per il porto e l'economia italiana

(FERPRESS) – Genova, 13 GIU – Cinque pilastri che non devono scricchiolare, né tantomeno creparsi, e un fantasma che nessuno deve più far finta di ignorare. Il Presidente degli agenti marittimi genovesi, Paolo Pessina, ha seguito una rotta decisamente anomala, molto pragmatica al punto da non essere politically correct, per lanciare una vera e propria sfida: “Genova ha tutte le precondizioni e le possibilità per diventare la chiave di rilancio dell'economia italiana, ma ciò può accadere a condizione che le opere programmate, sia quelle a mare (la nuova avveniristica diga su fondali di 58 metri), sia quelle a terra (i collegamenti ferroviari e autostradali con Milano, che collocherebbero il più importante porto del Mediterraneo a meno di 50 minuti di distanza dalla capitale italiana del business e dalla sua vasta area produttiva), diventino da oggi oggetto di un vero e proprio “patto di sangue”.

Assagenti, Toti: “Futuro ricco di aspettative, Genova modello grazie a dialogo e obiettivi condivisi”

Da domani fino a giovedì saranno in città oltre 300 rappresentanti del mondo delle crociere, richiamati dall'associazione Clia, che riunisce gli operatori del mondo cruise





di Redazione

13 Giugno 2022 12:28

Genova. “Si apre per Genova una settimana che vede i principali player del settore marittimo interrogarsi sul futuro della nostra economia. Io però vedo un futuro ricco di aspettative, con la nostra città che è ormai il modello dell’Italia e questo ci deve riempire d’orgoglio. Un modello che non è fatto solo di codici e leggi ma anche un modello di interlocuzione tra le istituzioni, tra i corpi intermedi e le rappresentanze di categorie con capacità di dialogo e obiettivi condivisi. Su questo ovviamente si basa anche il successo dei fondi stanziati per Genova: la Diga del Porto non è un regalo ai genovesi ma all’industria italiana, così come lo sono l’ultimo miglio dei binari in porto, il Terzo Valico, il Passante e tutti i lavori sul porto”.

Così il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti a margine dell’assemblea pubblica di Assagenti: “Obiettivo: solo il possibile” nella settimana in cui Genova sarà protagonista europea dell’economia del mare. Da domani fino a giovedì, infatti, saranno in città oltre 300 rappresentanti del mondo delle crociere, richiamati qui dall’associazione Clia, l’associazione che riunisce gli operatori del mondo cruise.

“Non saranno le infrastrutture a creare lavoro- ha aggiunto il presidente Toti - ma dovremmo essere noi ad utilizzarle al meglio per essere più competitivi. Come tutte le aziende sane ma con più debiti grazie ai fondi del PNRR dovremo avere più capacità di ricavi, con una produzione di reddito superiore a quello attuale. Abbiamo un grande lavoro da fare, non solo per il PNRR, ma perché sta per partire il treno di alcuni miliardi di euro e quando arriverà alla prossima stazione il nostro Paese dovrà essere pronto per cogliere l’occasione più importante che si presenta alla nostra generazione”.

Assagenti chiede tempi certi per l'esecuzione di cinque progetti di cui Genova e il suo porto non possono fare a meno

Sono: Terzo Valico, Nodo Ferroviario, Gronda autostradale, digitalizzazione e nuova diga portuale

infosMARE - L'associazione è focalizzata su ciò che è possibile. La precisazione è di Paolo Pessina, presidente di Assagenti, a specificare perché l'associazione degli agenti marittimi di Genova, nella sua odierna assemblea pubblica, abbia posto l'attenzione solo, si fa per dire, su «una cinquina di opere essenziali»: il Terzo Valico dei Giovi (senza dimenticare - ha puntualizzato Pessina - l'indispensabile potenziamento della connessa tratta ferroviaria Tortona-Milano), il Nodo Ferroviario di Genova (che - ha sottolineato - collegherà le banchine del porto cittadino con la rete ad alta capacità), la Gronda di Ponente (l'opera autostradale per la quale - ha ricordato - si parla di lavori con inizio a settembre prossimo), l'informatizzazione del porto di Genova (altrove - ha denunciato - il porto telematico è una realtà da oltre vent'anni) e la Diga di Genova (dobbiamo sapere con certezza - ha chiesto - quando l'opera sarà realizzata).

A prescindere dall'entità e dalla complessità delle opere (da qui il nostro “si fa per dire”), che questi cinque obiettivi siano a portata è tutto da vedere (da qui il “ciò che è possibile” di Assagenti e la serie di interrogativi posti dall'associazione circa l'attuazione dei progetti).

L'assemblea di Assagenti, come quelle di molte altre associazioni di categoria locali, si è svolta anche quest'anno nella forma di talk show, probabilmente il genere di evento meno adatto a delineare e analizzare i termini di questioni che dovrebbero essere di vitale importanza per le categorie interessate, dove al massimo (e nel peggiore dei casi dato che la qualità di questi eventi non tende al meglio) il confronto diventa spettacolo. Anni fa in queste sedi erano gli addetti del settore che rivolgevano direttamente le proprie istanze a chi è in possesso degli strumenti per risolvere i problemi: ai presidenti delle autorità marittima e portuale e al ministro dei Trasporti. Ora, invece, ci sono dei cerimonieri incaricati di coordinare le danze. Oggi erano i giornalisti Luca Telese e Sergio Rizzo. Quest'ultimo, dalla pubblicazione nel 2007 del suo libro “La casta” scritto a quattro mani con Gian Antonio Stella nel quale si denunciavano i mali della politica, viene chiamato in diversi consessi ad evidenziare le pecche della burocrazia e in particolare della classe dirigente, dai politici agli amministratori. Neppure oggi è sfuggito al proprio ruolo ricordando che, con riferimento alla concessione delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, le opere devono essere completate entro il 2026. Siamo già in ritardo, ha avvertito Rizzo ricordando che in Italia per le opere di oltre 50 milioni di euro mediamente la tempistica è di 15 anni e constatando che negli ultimi anni la rapidità di realizzazione dei progetti non è affatto cresciuta. Richiamato ad una maggiore dose di ottimismo da Luca Telese, che in qualità di maestro di cappella evidentemente si sentiva in dovere di richiamare quelli del corpo musicale che stonavano, Rizzo non ha potuto non esternare il suo pessimismo frutto di decenni di ripetute e innumerevoli disattese promesse di una svolta.

Svolta che, a detta di alcuni partecipanti al talk show, a Genova c'è stata con il crollo di Ponte Morandi. Con il disastro, ha assicurato il presidente degli agenti marittimi Pessina, c'è stato un salto culturale. Una spinta locale che - per il presidente della Camera di Commercio di Genova - «potrebbe diventare potentemente autonomista» se le istanze locali non venissero recepite a livello nazionale, ha minacciato Luigi Attanasio forse dimentico che la decisione di ricostruire il ponte in tempi record era stata assunta dal governo centrale e i soldi (217 milioni di euro) per realizzarlo - non pochi se confrontati con quelli necessari per opere similari - sono stati per la quasi totalità a carico di Autostrade per l'Italia e come se non fosse consapevole che tra il Tardo Medioevo della Superba e la Genova nella globalizzazione sono trascorsi centinaia di anni e il Mondo è ormai un altro.

Con lo scopo di togliere la serie di punti interrogativi che costellano quelli che l'associazione degli agenti marittimi ritiene essere i “cinque pilastri per la Genova del futuro”, il presidente di Assagenti ha insistito sulla rimozione delle incognite sulla tempistica di realizzazione dei progetti fissando subito «centri di responsabilità che saranno chiamati a rendere conto di queste opere». Un'esortazione, sembra, a commissariare quelle di queste opere che già non lo sono state. Ovvero rendere eccezionale quello che dovrebbe essere normale, alla faccia di Rizzo. In questo senso, il “modello Genova”, slogan fatto proprio dalle imprese che hanno partecipato all'esecuzione della ricostruzione del ponte genovese, non aiuta certo a rendere normale ciò che dovrebbe essere normale. (4/1)

Bruno Bellio

ASSEMBLEA PUBBLICA ASSAGENTI – Cinque pilastri per la Genova del futuro e il fantasma della siderurgia da sconfiggere



Paolo Pessina (agenti marittimi genovesi) lancia la sfida per il porto e l'economia Italia

Cinque pilastri per la Genova del futuro e il fantasma della siderurgia da sconfiggere

Bucci: subito 500.000 metri quadri a disposizione nelle aree di Cornigliano

Nuova diga portuale, Terzo Valico, Nodo Ferroviario, Gronda autostradale e digitalizzazione con rispetto assoluto dei tempi di realizzazione

Genova, 13 giugno 2022 – Cinque pilastri che non devono scricchiolare, né tantomeno creparsi, e un fantasma che nessuno deve più far finta di ignorare. Il Presidente degli agenti marittimi genovesi, Paolo Pessina, ha seguito una rotta decisamente anomala, molto pragmatica al punto da non essere politically correct, per lanciare una vera e propria sfida: “Genova ha tutte le precondizioni e le possibilità per diventare la chiave di rilancio dell’economia italiana, ma ciò può accadere a condizione che le opere programmate, sia quelle a mare (la nuova avveniristica diga su fondali di 58 metri), sia quelle a terra (i collegamenti ferroviari e autostradali con Milano, che collocherebbero il più importante porto del Mediterraneo a meno di 50 minuti di distanza dalla capitale italiana del business e dalla sua vasta area produttiva), diventino da oggi oggetto di un vero e proprio “patto di sangue”.

“Opere – ha affermato Pessina – per le quali non devono esistere incognite sulla costruzione, né tantomeno incertezze sui tempi della loro realizzazione, al costo di cambiare tutte le metodologie di approccio ai progetti e ai lavori e da fissare subito centri di responsabilità che saranno chiamati a rendere conto di queste opere”.

Secondo il Presidente degli agenti marittimi genovesi, l’Italia sta subendo una vera e propria ubriacatura di nuove opere, con progetti che non saranno mai varati e infrastrutture che non potranno essere attuate. Ma per cinque opere, destinate a fare del porto di Genova il principale polo logistico del Paese e della città di Genova un esempio unico di città porto interconnessa anche telematicamente con il suo mercato di riferimento, non possono esistere giustificazioni, né fallimenti. Si tratta della nuova diga del porto (oltre un miliardo di spesa e consegna nel 2027); del Terzo Valico ferroviario fra Genova e Milano, consegna 2026 a 114 anni dal primo progetto; del Nodo ferroviario di Genova, consegna 2024; della Gronda autostradale di ponente, inizio lavori 2023 e 10 anni per il completamento; e dell’E-Port ovvero digitalizzazione di tutti i servizi e l’organizzazione portuale: 2023.

Pessina, non casualmente all'indomani della consultazione elettorale amministrativa per Genova, ha innescato anche una bomba a orologeria: l'area siderurgica di Cornigliano che è un fantasma della vita economica genovese e sino a oggi è stato anche il convitato di pietra di qualsiasi dibattito politico. Secondo Pessina, un porto in affannosa ricerca di spazi per attività di movimentazione delle merci e di logistica non può più permettersi il lusso di ignorare un'area (ex Italsider) da un milione e 300 mila metri quadri incastonata al centro dello scalo marittimo. Area – ha sottolineato Pessina – che è stata sino a oggi un tabù e della quale non si poteva parlare all'insegna di una presunta difesa di occupazione nel settore siderurgico, “quando tutti sanno – ha concluso – che il problema occupazionale potrebbe essere facilmente risolto, rendendo l'area di Cornigliano il polmone produttivo del porto”.

Mentre a favore dell'utilizzo anche parziale (500.000 metri quadri) delle aree siderurgiche si è espresso immediatamente il Sindaco di Genova, Marco Bucci, che ha invocato su questo tema un'alleanza forte fra Istituzioni e Imprese, per parte loro, di fare i convitati di pietra gli agenti marittimi rappresentati dal loro Presidente Pessina, non hanno la più minima intenzione. Sia sulla digitalizzazione del porto, sia sulla sorveglianza dei tempi sono pronti a rimboccarsi le maniche e a fornire il loro contributo concreto, lanciando un segnale sia all'Autorità di Sistema Portuale, sia al neo confermato Sindaco, Marco Bucci, che proprio grazie a metodologie di emergenza, è riuscito a ricostruire il Ponte Morandi in un solo anno.

E alla città gli agenti marittimi hanno lanciato un vero e proprio guanto di sfida. “Per decenni – ha detto Pessina – abbiamo vissuto di passato, subendo il declino di quella che è stata battezzata la città più vecchia d'Italia. La nostra categoria ha deciso di passare il testimone ai giovani che lavorano nelle nostre aziende dando vita a un vero e proprio think tank che da luglio inizierà a lavorare sul futuro. E nel futuro ci sono prima di tutto le infrastrutture che abbiamo indicato”.

Le cinque opere fondamentali per Genova, secondo Assagenti

Diga foranea, terzo valico Genova-Milano, nodo ferroviario, gronda autostradale di Ponente e digitalizzazione di tutti i servizi portuali. Gli agenti marittimi liguri in assemblea



Il presidente di Assagenti, Paolo Pessina

«Genova ha tutte le precondizioni e le possibilità per diventare la chiave di rilancio dell'economia italiana, ma ciò può accadere a condizione che le opere programmate, sia quelle a mare, la nuova avveniristica diga su fondali di 58 metri, sia quelle a terra, i collegamenti ferroviari e autostradali con Milano, che collocherebbero il più importante porto del Mediterraneo a meno di 50 minuti di distanza dalla capitale italiana del business e dalla sua vasta area produttiva, diventino da oggi oggetto di un vero e proprio patto di sangue». Lo ha detto il presidente degli agenti marittimi genovesi, Paolo Pessina, riunitisi all'assemblea di Assagenti, in corso nel capoluogo ligure.

Su queste opere, ha continuato Pessina, «non devono esistere incognite sulla costruzione, né tantomeno incertezze sui tempi della loro realizzazione, al costo di cambiare tutte le metodologie di approccio ai progetti e ai lavori e da fissare subito centri di responsabilità che saranno chiamati a rendere conto di queste opere». Secondo Pessina le opere programmate sarebbero già troppe in Italia, è naturale pensare che molte non saranno ultimate. Ma per cinque opere, destinate a fare del porto di Genova il principale polo logistico del paese e della città di Genova un esempio unico di città porto interconnessa anche telematicamente con il suo mercato di riferimento, non possono esistere giustificazioni, né fallimenti. Si tratta della nuova **diga del porto**, l'opera

marittima più costosa di sempre da oltre un miliardo di euro, con consegna prefissata nel 2027; del **Terzo Valico ferroviario fra Genova e Milano**, consegna nel 2026 a 114 anni dal primo progetto; del **nodo ferroviario di Genova**, consegna nel 2024; della **gronda autostradale di Ponente**, con inizio lavori nel 2023 e dieci anni per il completamento; infine, la **digitalizzazione di tutti i servizi portuali** entro il 2023.

Un'altra area da qualificare è quella siderurgica di Cornigliano, «un fantasma della vita economica genovese e sino a oggi il convitato di pietra di qualsiasi dibattito politico». Secondo Pessina, un porto in affannosa ricerca di spazi per attività di movimentazione delle merci e di logistica non può più permettersi il lusso di ignorare un'area (ex Italsider) da un milione e 300 mila metri quadri incastonata al centro dello scalo marittimo. «Tutti sanno – ha detto Pessina – che il problema occupazionale potrebbe essere facilmente risolto rendendo l'area di Cornigliano il polmone produttivo del porto». A favore dell'utilizzo anche parziale (500 mila metri quadri) delle aree siderurgiche si è espresso il sindaco di Genova, Marco Bucci, che ha invocato su questo tema un'alleanza forte fra istituzioni e imprese.

«Per decenni – ha concluso Pessina – abbiamo vissuto di passato, subendo il declino di quella che è stata battezzata la città più vecchia d'Italia. La nostra categoria ha deciso di passare il testimone ai giovani che lavorano nelle nostre aziende dando vita a un vero e proprio think tank che da luglio inizierà a lavorare sul futuro. E nel futuro ci sono prima di tutto le infrastrutture che abbiamo indicato».

Assagenti in assemblea a Genova

11 Giugno 2022



GENOVA – Assagenti genovese terrà la propria assemblea pubblica dell'anno lunedì prossimo 13 giugno al Palazzo della Borsa genovese con il seguente programma:

9.30 registrazione; 10.00 saluti delle autorità; in collegamento della viceministra delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Teresa Bellanova; sindaco di Genova, Marco Bucci; presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti; contrammiraglio (CP) Pil; Sergio Liardo direttore marittimo della Liguria e comandante del porto di Genova.

Relazione su "*Grandi infrastrutture: puntiamo al possibile*": Paolo Pessina a colloquio con Sergio Rizzo e Luca Telese.

Tavola rotonda: Fra vero e virtuale: presidente Camera di Commercio di Genova, Luigi Attanasio; presidente Ance Liguria, Emanuele Ferraloro; presidente Federlogistica e Conftrasporto, Luigi Merlo; presidente Confindustria Genova, Umberto Rizzo; presidente Federagenti, Alessandro Santi; presidente AdSP del Mar Ligure Occidentale, Paolo Emilio Signorini.

Interverrà anche il presidente della Commissione Trasporti Camera dei Deputati, Raffaella Paita e concluderà l'assemblea il presidente Assagenti Genova, Paolo Pessina.

Container e crociere, Genova vive una settimana da capitale

di Massimo Minella



Si parte con l'assemblea di Assagenti e da domani per tre giorni 300 partecipanti all'evento europeo Clia

13 GIUGNO 2022 ALLE 05:48 2 MINUTI DI LETTURA

- Facebook
- Twitter
- LinkedIn
- Email
- Link
- Pinterest

«Solo il possibile». Come se fosse semplice. Paolo Pessina, presidente degli agenti marittimi genovesi, spiega che quella di oggi sarà un'assemblea “non convenzionale”. L'appuntamento con l'assise di Assagenti, al Palazzo della Borsa, infatti, vuole essere una “provocazione costruttiva” per invitare a riflettere su un futuro ancora tutto da scrivere. Tocca proprio ad Assagenti aprire una settimana in cui Genova sarà protagonista europea dell'economia del mare. Il giorno successivo, e fino a giovedì, saranno in città oltre trecento rappresentanti del mondo delle crociere, richiamati qui dall'associazione Clia. Si parte, quindi, dagli

agenti. Ma come?

«I numeri dei container e delle navi li possono avere tutti, noi invece vogliamo invitare a riflettere su come mettere a terra i tanti soldi arrivati per le infrastrutture — spiega il presidente Paolo Pessina, abituato alle corse di resistenza e quindi per nulla intimorito dal doversi battere ancora a lungo per veder realizzati i progetti — Parliamo di 6 miliardi di euro, quasi una sbornia, ma noi vogliamo chiamare tutti quanti a riflettere sullo scenario, per questo avremo nella tavola rotonda anche Confindustria e i costruttori dell'Ance, insieme a tanti altri».

A preoccupare di più sono i tempi. «Parliamo della diga, ma quando sarà pronta? E il Terzo Valico? — continua Pessina — Abbiamo bisogno di certezze, per poter lavorare sul futuro, quello che vedrà protagonista i nostri giovani. Lanceremo anche una festa di tutte le associazioni dei giovani. Certo, anche noi poi dovremo fare la nostra parte, non solo attendere. E dobbiamo farlo cominciando a pensare a un nuovo modello operativo. Oggi abbiamo cinquemila container che entrano ed escono dal porto, solo il 15 per cento dei quali via treno. Se con le nuove opere cresceremo, non possiamo pensare di farlo con questo modello operativo che soffocherebbe la città. E dobbiamo iniziare adesso a prepararci per i prossimi anni».

Dai container alle crociere, dai servizi alle merci a quelli per i passeggeri. Le cose cambiano, ma non la città, Genova, da domani capitale europea per tre giorni. L'appuntamento è quello organizzato da Clia, l'associazione che riunisce gli operatori del mondo cruise. I numeri diffusi nei giorni scorsi alla presentazione dell'evento inducono all'ottimismo. Già il prossimo anno si potrebbero recuperare i volumi pre Covid, arrivando anche a superarli. «Dodici milioni di passeggeri movimentati è l'obiettivo a cui tornare» ha dichiarato Francesco Galiotti, direttore Clia Italia, a margine della presentazione del Clia European Summit, la prima conferenza europea della crocieristica

organizzata dall'associazione delle compagnie di crociera. Spazi diffusi in città (Borsa, Ducale, Magazzini del Cotone, chiostro di San Lorenzo) per un evento particolarmente atteso.

La scelta di Genova non è affatto casuale. Qui è ripartita la prima crociera a livello mondiale dopo la prima ondata Covid (16 agosto 2020, Msc Grandiosa) e questa è la prima regione italiana per movimentazione di passeggeri con i suoi tre scali di Genova, Savona e La Spezia. Giusto, quindi, scegliere il capoluogo ligure per l'evento europeo. Prevista la partecipazione di oltre trecento esponenti del mondo delle crociere. «Rappresentanti del gotha del crocierismo europeo e mondiale oltre a ministri del governo italiano e di altri Paesi e delle istituzioni nazionali e locali — ha chiuso Galietti — . Sarà un'occasione di confronto per definire approcci e soluzioni concrete alle sfide che abbiamo e avremo di fronte: transizione ecologica, turismo sostenibile, rapporti e sinergie con le comunità locali, nonché lo sviluppo di posti di lavoro e nuove rotte».

Container e crociere, Genova vive una settimana da capitale

Si parte oggi con l'assemblea di Assagenti e da domani per tre giorni 300 partecipanti all'evento europeo Clia Pessina, presidente degli agenti marittimi, e la "provocazione costruttiva" dell'assise: "Subito le infrastrutture"

"Come mettere a terra i 6 miliardi di euro? Dobbiamo cambiare il nostro modello operativo"

di Massimo Minella

«Solo il possibile». Come se fosse semplice. Paolo Pessina, presidente degli agenti marittimi genovesi, spiega che quella di oggi sarà un'assemblea "non convenzionale". L'appuntamento con l'assise di Assagenti, al Palazzo della Borsa, infatti, vuole essere una "provocazione costruttiva" per invitare a riflettere su un futuro ancora tutto da scrivere. Tocca proprio ad Assagenti aprire una settimana in cui Genova sarà protagonista europea dell'economia del mare. Il giorno successivo, e fino a giovedì, saranno in città oltre trecento rappresentanti del mondo delle crociere, richiamati qui dall'associazione Clia. Si parte, quindi, dagli agenti. Ma come?

«I numeri dei container e delle navi li possono avere tutti, noi invece vogliamo invitare a riflettere su come mettere a terra i tanti soldi arrivati per le infrastrutture – spiega il presidente Paolo Pessina, abituato alle corse di resistenza e quindi per nulla intorpidito dal doversi battere ancora a lungo per veder realizzati i progetti – Parliamo di 6 miliardi di euro,

quasi una sbornia, ma noi vogliamo chiamare tutti quanti a riflettere sullo scenario, per questo avremo nella tavola rotonda anche Confindustria e i costruttori dell'Ance, insieme a tanti altri».

A preoccupare di più sono i tempi. «Parliamo della diga, ma quando sarà pronta? E il Terzo Valico? – continua Pessina – Abbiamo bisogno di certezze, per poter lavorare sul futuro, quello che vedrà protagonista i nostri giovani. Lanceremo anche una festa di tutte le associazioni dei giovani. Certo, anche noi poi dovremo fare la nostra parte, non solo attendere. E dobbiamo farlo cominciando a pensare a un nuovo modello operativo. Oggi abbiamo cinquemila container che entrano ed escono dal porto, solo il 15 per cento dei quali via treno. Se con le nuove opere cresceremo, non possiamo pensare di farlo con questo modello operativo che soffocherebbe la città. E dobbiamo iniziare adesso a prepararci per i prossimi anni».

Dai container alle crociere, dai servizi alle merci a quelli per i passeggeri. Le cose cambiano, ma non la città, Genova, da domani capitale europea per tre giorni. L'appuntamento è quello organizzato da Clia, l'associazione che riunisce gli operatori del mondo cruise. I numeri diffusi nei giorni scorsi alla presentazione dell'evento inducono all'ottimismo. Già il prossimo anno si potrebbe-

ro recuperare i volumi pre Covid, arrivando anche a superarli.

«Dodici milioni di passeggeri movimentati è l'obiettivo a cui tornare» ha dichiarato Francesco Galiotti, direttore Clia Italia, a margine della presentazione del Clia European Summit, la prima conferenza europea della crocieristica organizzata dall'associazione delle compagnie di crociera. Spazi diffusi in città (Borsa, Ducale, Magazzini del Cotone, chiosco di San Lorenzo) per un evento particolarmente atteso. La scelta di Genova non è affatto casuale. Qui è ripartita la prima crociera a livello mondiale dopo la prima ondata Covid (16 agosto 2020 Msc Grandiosa) e questa è la prima regione italiana per movimentazione di passeggeri con i suoi tre scali di Genova, Savona e La Spezia. Giusto, quindi, scegliere il capoluogo ligure per l'evento europeo. Prevista la partecipazione di oltre trecento esponenti del mondo delle crociere. «Rappresentanti del gotha del crocierismo europeo e mondiale oltre a ministri del governo italiano e di altri Paesi e delle istituzioni nazionali e locali – ha chiuso Galiotti –. Sarà un'occasione di confronto per definire approcci e soluzioni concrete alle sfide che abbiamo e avremo di fronte: transizione ecologica, turismo sostenibile, rapporti e sinergie con le comunità locali, nonché lo sviluppo di posti di lavoro e nuove rotte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 76 %

I numeri

3

L'evento

L'appuntamento del Clia scatta domani e prosegue fino a giovedì

300

I delegati

Sono previsti oltre trecento partecipanti provenienti da tutt'Europa all'appuntamento



Container e crociere

Due significative immagini di blue economy, fra i container in movimento e i passeggeri alla Stazione Marittima



Una nuova autostrada fra Genova e Milano

Raffaella Paita lancia i progetti per il futuro durante la riunione di Assagenti

[Condividi](#)[Facebook](#)[Twitter](#)[Print](#)[WhatsApp](#)[Email](#)

La proposta all'assemblea dell'Associazione degli agenti marittimi genovesi



Una nuova autostrada che colleghi Genova con Milano, una verifica tecnica accurata sul progetto della diga del porto, un collegamento efficiente di Genova alla rete ferroviaria ad alta velocità.

All'appello degli agenti marittimi genovesi, che, per voce del loro Presidente, Paolo Pessina, hanno chiesto oggi (in occasione della loro assemblea annuale) una concentrazione degli sforzi su cinque opere strategiche per il rilancio del porto e della città, ha immediatamente risposto la Presidente della Commissione Trasporti della Camera, Raffaella Paita che, nell'indicare una traccia per il futuro parametrata sulle potenzialità di Genova quale hub centrale del Mediterraneo, ha preannunciato una discussione politica e parlamentare mirata al superamento del Codice degli appalti e all'applicazione del modello Genova (che ha consentito la ricostruzione a tempo di record del Ponte Morandi) non solo per l'emergenza ma per intervenire con efficienza su tutto il sistema infrastrutturale italiano.

Raffaella Paita ha parlato esplicitamente di fare del modello Genova la norma di riferimento, sottolineando come la progettazione a tre livelli abbia ormai segnato il passo e come il regime autorizzativo dei Ministeri si sia trasformato in una prassi di veti incrociati, ai quali si affianca la patologia dei ricorsi (con un meccanismo che sanziona le liti temerarie).

La Presidente della Commissione Trasporti ha anche parlato di un clima nuovo, conseguenza anche delle grandi crisi del Covid e della guerra in Ucraina, che ha indebolito la filosofia della decrescita felice così come quella del “mai nel mio giardino”. “Un momento da sfruttare - ha detto intervenendo all’assemblea di Assagenti - per valorizzare la nuova centralità dell’Italia e di Genova, in particolare, nel Mediterraneo”.

Parlando di un’intesa su questi temi con il Sindaco di Genova, Marco Bucci, ha anche lanciato l’idea di dare vita a Genova a una scuola della pubblica amministrazione, che crei le risorse professionali di domani, delinei un nuovo rapporto con la burocrazia e dia vita a un nuovo modello per le Istituzioni.

Una proposta questa che collima con la sfida lanciata dagli agenti marittimi: a luglio un grande meeting di tutti i giovani che lavorano in aziende connesse con il porto e la logistica, per dare vita a un think tank permanente incaricato di riprogettare il futuro di una città, che - come sottolineato dal Sindaco Bucci - per la prima volta può ragionare, grazie alla diga e ai nuovi collegamenti con il nord ovest, nell’ottica di nuovi spazi allargati che richiederanno una capacità di lavorare in parallelo sulla realizzazione di più opere infrastrutturali”.

Assagenti, Toti: "il futuro è ricco di aspettative. Genova modello Italia grazie a capacità di dialogo e obiettivi condivisi"

[Condividi](#)[Facebook](#)[Twitter](#)[Print](#)[WhatsApp](#)[Email](#)

"Io vedo un futuro ricco di aspettative, con la nostra città che è ormai il modello dell'Italia e questo ci deve riempire d'orgoglio"



“Si apre per Genova una settimana che vede i principali player del settore marittimo interrogarsi sul futuro della nostra economia. Io però vedo un futuro ricco di aspettative, con la nostra città che è ormai il modello dell'Italia e questo ci deve riempire d'orgoglio. Un modello che non è fatto solo di codici e leggi ma anche un modello di interlocuzione tra le istituzioni, tra i corpi intermedi e le rappresentanze di categorie con capacità di dialogo e obiettivi condivisi. Su questo ovviamente si basa anche il successo dei fondi stanziati per Genova: la Diga del Porto non è un regalo ai genovesi ma all'industria italiana, così come lo sono l'ultimo miglio dei binari in porto, il Terzo Valico, il Passante e tutti i lavori sul porto”. Così il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti a margine dell'assemblea pubblica di Assagenti: “Obiettivo: solo il possibile” nella settimana in cui Genova sarà protagonista europea dell'economia del mare. Da domani fino a giovedì, infatti, saranno in città oltre 300 rappresentanti del mondo delle crociere, richiamati qui dall'associazione Clia, l'associazione che riunisce gli operatori del mondo cruise.

“Non saranno le infrastrutture a creare lavoro- ha aggiunto il presidente Toti - ma dovremmo essere noi ad utilizzarle al meglio per essere più competitivi. Come tutte le aziende sane ma con più debiti grazie ai fondi del PNRR dovremo avere più capacità di ricavi, con una produzione di reddito superiore a quello attuale. Abbiamo un grande lavoro da fare, non solo per il PNRR, ma perchè sta per partire il treno di alcuni miliardi di euro e

quando arriverà alla prossima stazione il nostro Paese dovrà essere pronto per cogliere l'occasione più importante che si presenta alla nostra generazione”.

Pessina (Assagenti) «Cinque opere da attuare e Cornigliano diventi polmone produttivo del porto»

Parole forti e concrete dal presidente di Assagenti all'assemblea annuale dell'Associazione

Da

redazione

13 Giugno 2022 12:59

«Scorrendo il Pnrr abbiamo trovato interventi, spesso molto onerosi e di lunga e difficile realizzazione, ma dai quali difficilmente si può pensare dipenda il destino prossimo del nostro porto, dell'economia ligure, e di quella dell'intero nord ovest italiano, perché dall'efficienza del nostro porto deriverà sempre di più la sua capacità di stare sul mercato».

Paolo Pessina, presidente di Assagenti, lancia, dal podio dell'assemblea dell'Associazione (dal titolo "Obiettivo: solo il possibile"), un messaggio molto concreto sugli aspetti di competitività cittadini: «Vogliamo focalizzarci su ciò che è necessario, su ciò che è possibile, con l'obiettivo di concentrare gli interventi e i finanziamenti sulle opere vitali per il futuro immediato».

Secondo il presidente degli agenti marittimi genovesi, l'Italia sta subendo una vera e propria **ubriacatura di nuove opere**, con progetti che non saranno mai varati e infrastrutture che non potranno essere attuate.

«Quali opere, e in quali tempi, assicureranno al porto di Genova il salto di qualità che attendiamo da anni?»

Ma per cinque di esse non possono esistere giustificazioni, né fallimenti: la **nuova diga del porto** (oltre un miliardo di spesa e consegna nel 2027); il **Terzo Valico ferroviario** fra Genova e Milano, consegna 2026 a 114 anni dal primo progetto; il **Nodo ferroviario di Genova**, consegna 2024: «Nel dicembre scorso i lavori della Galleria Nuova San Tommaso sono stati ultimati portando all'83% dell'opera finale i lavori eseguiti. Quando la consegna? Quando saranno pronte le altre due gallerie? Il Nodo collegherà direttamente le banchine con la rete ad alta capacità provocando una rivoluzione epocale. Ma quando?»; la **Grona autostradale di ponente**, inizio lavori 2023 e 10 anni per il completamento; e l'**E-Port** ovvero digitalizzazione di tutti i servizi e l'organizzazione portuale: 2023.

Il primo modulo dell'**E-Port**, ricorda Pessina, è stato inaugurato nel 2005. «A Genova arriveranno i cavi sottomarini di collegamento informatica tra Asia ed Europa nel frattempo il nostro Pcs ha necessità di sviluppo e con la chiusura a livello nazionale di Uirnet siamo nel limbo. Altrove, è duro confessarlo, il porto telematico è realtà da un ventennio. Dove sono gli intoppi? Cosa non funziona?»

Convitato di pietra è l'**area siderurgica di Cornigliano**. Secondo Pessina, un porto in affannosa ricerca di spazi per attività di movimentazione delle merci e di logistica **non può più permettersi il lusso di ignorare un'area (ex Italsider) da un milione e 300 mila metri quadri incastonata al centro dello scalo marittimo**. Area – ha sottolineato Pessina – che è stata sino a oggi un taboo e della quale non si poteva parlare all'insegna di una presunta difesa di occupazione nel settore siderurgico, «quando tutti sanno – sottoinea – che il problema occupazionale potrebbe essere facilmente risolto, rendendo l'area di Cornigliano il polmone produttivo del porto».

Assagenti lancia una sfida: «Per decenni – dice Pessina – abbiamo vissuto di passato, subendo il declino di quella che è stata battezzata la città più vecchia d'Italia. La nostra categoria ha deciso di passare il testimone ai giovani che lavorano nelle nostre aziende dando vita a un vero e proprio think tank che da luglio inizierà a lavorare sul futuro. E nel futuro ci sono prima di tutto le infrastrutture che abbiamo indicato».

Per raggiungere questo obiettivo verrà denunciato qualunque ostacolo venga posto sulla strada della realizzazione di queste opere, **indicando chi e come stia remando contro il nostro futuro**. «Dobbiamo pretendere – afferma

Pessina – il rispetto dei tempi almeno per la realizzazione di quelle cinque opere di prima fascia dalle quali dipende non solo il destino del porto ma anche la ricostruzione di quello schema virtuoso di città-porto che in anni ormai lontani decretò il successo unico e irripetibile di Genova. Abbiamo la pretesa in questa assemblea di fissare nuove regole del gioco perché quelle vecchie in vigore sino a oggi, con la sola eccezione virtuosa e, fatemelo dire, miracolosa della ricostruzione del Ponte Morandi, non hanno funzionato».

Pessina ribadisce che non ci si può permettere il lusso di sbagliare, che i tempi devono essere certi e se non rispettati qualcuno dovrà assumersene la responsabilità, che eventuali revisioni di costi non dovranno arrestare o rallentare queste opere. Piuttosto si dovrà rinunciare o si dovranno posticipare altre opere, certo importanti, ma non vitali. Inoltre che l'informativa agli stakeholder, ovvero agli operatori portuali, ma anche ai privati cittadini dovrà essere costante. Per questo viene proposta la **creazione di un sito con cinque timer** che ci dicano ogni giorno il tempo che ci separa dalla conclusione dei lavori. Se un'opera è in ritardo dobbiamo saperlo tutti e subito.

Per Pessina Genova dovrà essere una grande casa di vetro e il suo porto dovrà diventare il laboratorio italiano di una sfida alla trasparenza. Se arriveranno intoppi su queste opere dovranno essere conosciuti in tempo reale, così come i nomi di chi li ha provocati o li sta provocando.

Assagenti: “Nel futuro ci sono prima di tutto cinque infrastrutture”

Opere per le quali non devono esistere incognite sulla costruzione, né incertezze sui tempi



Publicato

il giorno

13 Giugno 2022

Da

Redazione



GENOVA – “Genova ha tutte le precondizioni e le possibilità per diventare la chiave di rilancio dell’economia italiana, ma ciò può accadere a condizione che le opere programmate, sia quelle a mare (la nuova avveniristica diga su fondali di 58 metri), sia quelle a terra (i collegamenti ferroviari e autostradali con Milano, che collocherebbero il più importante porto del Mediterraneo a meno di 50 minuti di distanza dalla capitale italiana del business e dalla sua vasta area produttiva), diventino da oggi oggetto di un vero e proprio ‘patto di sangue”.

Paolo Pessina, presidente degli agenti marittimi genovesi, apre l’assemblea di **Assagenti** in modo molto pragmatica al punto da non essere politically correct, lanciando una vera e propria sfida: “Opere per le quali **non devono esistere incognite sulla costruzione, né tantomeno incertezze sui tempi della loro realizzazione**, al costo di cambiare tutte le metodologie di approccio ai progetti e ai lavori e da fissare subito centri di responsabilità che saranno chiamati a rendere conto di queste opere”.

L'Italia sta subendo una vera e propria ubriacatura di nuove opere, con progetti che non saranno mai varati e infrastrutture che non potranno essere attuate. Ma per cinque opere, sottolinea Pessina, destinate a fare del porto di Genova il principale polo logistico del Paese e della città di Genova un esempio unico di città porto interconnessa anche telematicamente con il suo mercato di riferimento, non possono esistere giustificazioni, né fallimenti.

La nuova diga del porto (oltre un miliardo di spesa e consegna nel 2027), **il Terzo Valico ferroviario fra Genova e Milano**, consegna 2026 a 114 anni dal primo progetto, **Nodo ferroviario di Genova**, consegna 2024, **Gronda autostradale di ponente**, inizio lavori 2023 e 10 anni per il completamento, **E-Port** ovvero digitalizzazione di tutti i servizi e l'organizzazione portuale: 2023.

Pessina, non casualmente all'indomani della consultazione elettorale amministrativa per Genova, ha innescato anche una bomba a orologeria: **l'area siderurgica di Cornigliano** che è un fantasma della vita economica genovese e sino a oggi è stato anche il convitato di pietra di qualsiasi dibattito politico.

Secondo il presidente, un porto in affannosa ricerca di spazi per attività di movimentazione delle merci e di logistica non può più permettersi il lusso di ignorare un'area (ex Italsider) da un milione e 300 mila metri quadri incastonata al centro dello scalo marittimo.

"Area -ha detto il presidente Assagenti- che è stata sino a oggi un taboo e della quale non si poteva parlare all'insegna di una presunta difesa di occupazione nel settore siderurgico, quando tutti sanno che il problema occupazionale potrebbe essere facilmente risolto, rendendo l'area di Cornigliano il polmone produttivo del porto".

Mentre a favore dell'utilizzo anche parziale (500.000 metri quadri) delle aree siderurgiche si è espresso immediatamente il sindaco di Genova, **Marco Bucci**, che ha invocato su questo tema un'alleanza forte fra Istituzioni e Imprese, per parte loro, di fare i convitati di pietra gli agenti marittimi rappresentati dal loro presidente Pessina, non hanno la più minima intenzione. Sia sulla digitalizzazione del porto, sia sulla sorveglianza dei tempi sono pronti a rimboccarsi le maniche e a fornire il loro contributo concreto, lanciando un segnale sia all'Autorità di Sistema portuale, sia al neo confermato sindaco Bucci, che proprio grazie a metodologie di emergenza, è riuscito a ricostruire il Ponte Morandi in un solo anno.

"Per decenni -ha chiuso il numero uno di Assagenti- abbiamo vissuto di passato, subendo il declino di quella che è stata battezzata la città più vecchia d'Italia. La nostra categoria ha deciso di passare il testimone ai giovani che lavorano nelle nostre aziende dando vita a un vero e proprio think tank che da Luglio inizierà a lavorare sul futuro. E nel futuro ci sono prima di tutto le infrastrutture che abbiamo indicato".

Paita, una nuova autostrada fra Genova e Milano

[All'assemblea di Assagenti la proposte del presidente della Commissione Trasporti alla Camera](#)

Nuova autostrada che colleghi Genova con Milano, verifica tecnica accurata sul progetto della diga del porto e collegamento efficiente di Genova alla rete ferroviaria ad alta velocità. Sono questi i tre driver della crescita di Genova e della Liguria (e non solo) fatti propri dal presidente della commissione Trasporti della Camera, Raffaella Paita. Il deputato di Italia Viva è stato il primo a rispondere s...

Gli agenti marittimi genovesi dettano l'agenda infrastrutturale

[Pessina: cinque opere per cui non possono esistere giustificazioni né fallimenti](#)

Se i pilastri della saggezza contro la guerra dello scrittore T.E. Lawrence sono sette, ne bastano solo cinque agli agenti marittimi per lanciare la sfida al mondo politico e anche a quello imprenditoriale. La nuova visione è tutta a cura del presidente degli agenti marittimi genovesi, Paolo Pessina e della sua visione dello stato delle cose. Secondo il presidente di Assagenti, l'Italia sta subendo un...

Pessina (Assagenti): “Five fundamental works are to be built in Genoa. We rather delay the others”

by [admin_l6ma5gus](#)

[June 13, 2022](#)

in [World](#)

[0](#)



0

SHARES

0

VIEWS

[Share on Facebook](#)[Share on Twitter](#)

Paolo Pessina, president of Assagenti

The president of the association of Genoese shipping agents: “It would be necessary to create a site with a countdown to the opening of these infrastructures, and if there are delays, the reason should be explained transparently”

Alberto Quarati

June 13, 2022

Genoa – Third pass, railway junction, Gronda, computer system of the port of Genoa, new breakwater: these are **the five works that cannot be postponed according to the president of Assagenti**, at the assembly of the association which, not surprisingly, has the title “Only what is possible”.

“These are infrastructures – says Pessina – that can prevent the decline of the city, which is now a running train but risks derailing: this is why it is a question of works that must be completed on schedule.

Cinque pilastri per la Genova del futuro

[giugno 14, 2022](#)



14 giugno 2022 - Cinque pilastri che non devono scricchiolare, né tantomeno creparsi, e un fantasma che nessuno deve più far finta di ignorare. Il Presidente degli agenti marittimi genovesi, Paolo Pessina, ha seguito una rotta decisamente anomala, molto pragmatica al punto da non essere politically correct, per lanciare una vera e propria sfida:

“Genova ha tutte le precondizioni e le possibilità per diventare la chiave di rilancio dell’economia italiana, ma ciò può accadere a condizione che le opere programmate, sia quelle a mare (la nuova avveniristica diga su fondali di 58 metri), sia quelle a terra (i collegamenti ferroviari e autostradali con Milano, che collocherebbero il più importante porto del Mediterraneo a meno di 50 minuti di distanza dalla capitale italiana del business e dalla sua vasta area produttiva), diventino da oggi oggetto di un vero e proprio “patto di sangue”.

“Opere - ha affermato Pessina - per le quali non devono esistere incognite sulla costruzione, né tantomeno incertezze sui tempi della loro realizzazione, al costo di cambiare tutte le metodologie di approccio ai progetti e ai lavori e da fissare subito centri di responsabilità che saranno chiamati a rendere conto di queste opere”.

Secondo il Presidente degli agenti marittimi genovesi, l’Italia sta subendo una vera e propria ubriacatura di nuove opere, con progetti che non saranno mai varati e infrastrutture che non potranno essere attuate. Ma per cinque opere, destinate a fare del porto di Genova il principale

polo logistico del Paese e della città di Genova un esempio unico di città porto interconnessa anche telematicamente con il suo mercato di riferimento, non possono esistere giustificazioni, né fallimenti. Si tratta della nuova diga del porto (oltre un miliardo di spesa e consegna nel 2027); del Terzo Valico ferroviario fra Genova e Milano, consegna 2026 a 114 anni dal primo progetto; del Nodo ferroviario di Genova, consegna 2024; della Gronda autostradale di ponente, inizio lavori 2023 e 10 anni per il completamento; e dell'E-Port ovvero digitalizzazione di tutti i servizi e l'organizzazione portuale: 2023.

Assemblea Assagenti: "Genova può essere la chiave per rilancio economia italiana"

di r.p.

lunedì 13 giugno 2022

Cinque pilastri che non devono scricchiolare, né tantomeno creparsi, e un fantasma che nessuno deve più far finta di ignorare. Il Presidente degli agenti marittimi genovesi, Paolo Pessina, ha seguito una rotta decisamente anomala, molto pragmatica al punto da non essere politically correct, per lanciare una vera e propria sfida: "Genova ha tutte le precondizioni e le possibilità per diventare la chiave di rilancio dell'economia italiana, ma ciò può accadere a condizione che le opere programmate, sia quelle a mare (la nuova avveniristica diga su fondali di 58 metri), sia quelle a terra (i collegamenti ferroviari e autostradali con Milano, che collocherebbero il più importante porto del Mediterraneo a meno di 50 minuti di distanza dalla capitale italiana del business e dalla sua vasta area produttiva), diventino da oggi oggetto di un vero e proprio "patto di sangue".

"Opere – ha affermato Pessina – per le quali non devono esistere incognite sulla costruzione, né tantomeno incertezze sui tempi della loro realizzazione, al costo di cambiare tutte le metodologie di approccio ai progetti e ai lavori e da fissare subito centri di responsabilità che saranno chiamati a rendere conto di queste opere".

Secondo il Presidente degli agenti marittimi genovesi, l'Italia sta subendo una vera e propria ubriacatura di nuove opere, con progetti che non saranno mai varati e infrastrutture che non potranno essere attuate. Ma per cinque opere, destinate a fare del porto di Genova il principale polo logistico del Paese e della città di Genova un esempio unico di città porto interconnessa anche telematicamente con il suo mercato di riferimento, non possono esistere giustificazioni, né fallimenti. Si tratta della nuova diga del porto (oltre un miliardo di spesa e consegna nel 2027); del Terzo Valico ferroviario fra Genova e Milano, consegna 2026 a 114 anni dal primo progetto; del Nodo ferroviario di Genova, consegna 2024; della Gronda autostradale di ponente, inizio lavori 2023 e 10 anni per il completamento; e dell'E-Port ovvero digitalizzazione di tutti i servizi e l'organizzazione portuale: 2023.

Pessina, non casualmente all'indomani della consultazione elettorale amministrativa per Genova, ha innescato anche una bomba a orologeria: l'area siderurgica di Cornigliano che è un fantasma della vita economica genovese e sino a oggi è stato anche il convitato di pietra di qualsiasi dibattito politico. Secondo Pessina, un porto in affannosa ricerca di spazi per attività di movimentazione delle merci e di logistica non può più permettersi il lusso di ignorare un'area (ex Italsider) da un milione e 300 mila metri quadri incastonata al centro dello scalo marittimo. Area – ha sottolineato Pessina – che è stata sino a oggi un tabù e della quale non si poteva parlare all'insegna di una presunta difesa di occupazione nel settore siderurgico, "quando tutti sanno – ha concluso – che il problema occupazionale potrebbe essere facilmente risolto, rendendo l'area di Cornigliano il polmone produttivo del porto".

Mentre a favore dell'utilizzo anche parziale (500.000 metri quadri) delle aree siderurgiche si è espresso immediatamente il Sindaco di Genova, Marco Bucci, che ha invocato su questo tema un'alleanza forte fra Istituzioni e Imprese, per parte loro, di fare i convitati di pietra gli agenti marittimi rappresentati dal loro Presidente Pessina, non hanno la più minima intenzione. Sia sulla

digitalizzazione del porto, sia sulla sorveglianza dei tempi sono pronti a rimboccarsi le maniche e a fornire il loro contributo concreto, lanciando un segnale sia all'Autorità di Sistema Portuale, sia al neo confermato Sindaco, Marco Bucci, che proprio grazie a metodologie di emergenza, è riuscito a ricostruire il Ponte Morandi in un solo anno.

E alla città gli agenti marittimi hanno lanciato un vero e proprio guanto di sfida. “Per decenni – ha detto Pessina – abbiamo vissuto di passato, subendo il declino di quella che è stata battezzata la città più vecchia d'Italia. La nostra categoria ha deciso di passare il testimone ai giovani che lavorano nelle nostre aziende dando vita a un vero e proprio think tank che da luglio inizierà a lavorare sul futuro. E nel futuro ci sono prima di tutto le infrastrutture che abbiamo indicato”.

“Si apre per Genova una settimana che vede i principali player del settore marittimo interrogarsi sul futuro della nostra economia. Io però vedo un futuro ricco di aspettative, con la nostra città che è ormai il modello dell'Italia e questo ci deve riempire d'orgoglio. Un modello che non è fatto solo di codici e leggi ma anche un modello di interlocuzione tra le istituzioni, tra i corpi intermedi e le rappresentanze di categorie con capacità di dialogo e obiettivi condivisi. Su questo ovviamente si basa anche il successo dei fondi stanziati per Genova: la Diga del Porto non è un regalo ai genovesi ma all'industria italiana, così come lo sono l'ultimo miglio dei binari in porto, il Terzo Valico, il Passante e tutti i lavori sul porto”. Così il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti a margine dell'assemblea pubblica di Assagenti: “Obiettivo: solo il possibile” nella settimana in cui Genova sarà protagonista europea dell'economia del mare. Da domani fino a giovedì, infatti, saranno in città oltre 300 rappresentanti del mondo delle crociere, richiamati qui dall'associazione Clia, l'associazione che riunisce gli operatori del mondo cruise.

“Non saranno le infrastrutture a creare lavoro- ha aggiunto il presidente Toti - ma dovremmo essere noi ad utilizzarle al meglio per essere più competitivi. Come tutte le aziende sane ma con più debiti grazie ai fondi del PNRR dovremo avere più capacità di ricavi, con una produzione di reddito superiore a quello attuale. Abbiamo un grande lavoro da fare, non solo per il PNRR, ma perchè sta per partire il treno di alcuni miliardi di euro e quando arriverà alla prossima stazione il nostro Paese dovrà essere pronto per cogliere l'occasione più importante che si presenta alla nostra generazione”.